

# Il 'pungolo' del Nobel Thaler raccontato anche al Digspes

**INCONTRI** Tra i nudge e l'economia comportamentale: bisogna tornare a studiare a fondo l'essere umano

Il Premio Nobel per l'Economia ricevuto da Richard Thaler nei giorni scorsi rappresenta una grossa sfida al pensiero economico classico. L'Accademia Svedese non è nuova nell'attribuire il Premio a studiosi critici del pensiero razionale, come confermato dall'assegnazione negli scorsi anni a Herbert Simon, Vernon Smith, Daniel Kahneman ed Elinor Ostrom. Questi studiosi mettono in dubbio il modello di economia improntata sulla razionalità, in cui il mercato, lasciato libero di agire, risolve tutti i problemi portando prosperità e crescita infiniti e di cui Milton Friedman è il più importante sostenitore.

Thaler, in particolare, distingue tra il comportamento di due specie: gli 'econ', capaci di razionalità illimitata, perfetti calcolatori che operano sempre una scelta efficiente, e gli 'umani', esseri imperfetti, spesso soggetti a scelte dettate dall'emozione, incapaci di calcoli anche semplici e guidati da credenze. L'economia classica studia i primi, Thaler ritiene fondamentale studiare i secondi.

## Nessuna chiusura

L'economia, quindi, non può più rinchiusersi in una torre eburnea in cui modelli matematici, via via più raffinati, studiano il comportamento di esseri inesistenti, gli econ ap-

punto, ma deve tornare a studiare l'essere umano nella sua imperfezione.

Per far questo, deve saper dialogare con le altre scienze umane e sociali quali la filosofia, la sociologia, la scienza politica e, soprattutto, la psicologia.

Se le scelte degli individui sono imperfette vi possono essere meccanismi per migliorarle, in modo tale che gli individui stessi possano aumentare il proprio grado di soddisfazione: nasce, quindi, la cosiddetta "economia comportamentale", punto di incontro tra economia e psicologia.

## L'etica

**L'uso distorto del nudge può portare un individuo a peggiorare le proprie scelte, diminuendo la qualità di vita**



Il concetto di 'nudge', la cui traduzione letterale dall'inglese è pungolo

## La questione etica

Thaler introduce il concetto di 'nudge', la cui traduzione letterale dall'inglese è pungolo. Se qualcuno vuole portare qualcun altro a fare una determinata scelta, non ha bisogno di obbligarlo, ma può 'spingerlo gentilmente' a operare nella maniera desiderata, sfruttando o limitando le distorsioni cognitive a cui sono soggetti gli esseri umani. È così possibile portare le persone a pagare le tasse o a fare la raccolta differenziata dicendo semplicemente che così fa la maggior parte dei cittadini della propria città,

sfruttando il desiderio di conformarsi dei soggetti. Oppure a non dimenticare la tessera nel bancomat se gliela si restituisce prima di erogare le banconote.

Ovviamente, il concetto di 'nudge' pone anche una questione etica. Un uso distorto del nudge, infatti, può portare un individuo a peggiorare le proprie scelte, diminuendo la qualità della propria vita.

## Confronto aperto

Martedì 13 dicembre, ospitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, il Digspes dell'Università del

Piemonte Orientale, da sempre sensibile ai temi in questione, ha organizzato un convegno presso Palatium Vetus per discutere dell'argomento. Alcuni membri del Dipartimento ed esperti di livello internazionale, quali il professor Massimo Egidi della Luiss di Roma, il professor Alessandro Innocenti dell'Università di Siena e il professor Pietro Terna dell'Università di Torino, hanno portato all'attenzione del numeroso pubblico le conoscenze sviluppate da Thaler e altri studiosi gettando uno sguardo sul futuro della ricerca in economia.

## L'INTERVISTA

### Religione, politica, cittadinanza: ecco il Master

Roberto Mazzola, docente di Diritto ecclesiastico europeo e Diritto interculturale presso il Digspes, è anche direttore del Fidr e membro del comitato scientifico del Master di primo livello Religions, Politics and Citizenship.

**D.** Professor Mazzola, cos'è questo Master e perché nasce questa iniziativa?

**R.** Il Master nasce all'interno del centro interuniversitario denominato Forum Internazionale Diritto & Religioni (Fidr - www.fidr.it), che ha sede amministrativa presso l'Università del Piemonte Orientale: l'Università di Padova è membro fondatore del Forum e sede scientifica del Master. Intende fornire ai frequentanti la capacità di acquisire strumenti di lettura e valutazione critica dei contributi conoscitivi offerti dalla ricerca relativamente all'evoluzione socio-culturale dell'Islam in Europa e nell'area Euro-mediterranea in rapporto ai principali temi e problemi di natura geopolitica e internazionale.



Gazzada (Varese), 2010. Corsisti, docenti del Fidr, funzionari e dirigenti del Ministero dell'Interno e leader nazionali delle Associazioni islamiche italiane durante l'incontro finale

Questo Master vuole, in altre parole, avanzare una proposta formativa strettamente collegata a un'originale attività scientifica interdisciplinare, che tratteggi un insieme di competenze capaci di alimentare concretamente percorsi diffusi di buone pratiche. L'importanza è evidente: ancora più che il fenomeno migratorio, la presenza in Europa delle comunità musulmane costituisce per le istituzioni pubbliche, per una ampia parte della società civile, e soprattutto per la comunità politica, un problema.

Spesso non lo si dichiara esplicitamente, ma indirettamente lo si fa intendere.

**D.** Chi frequenta il Master?

**R.** Il Master sarà aperto soprattutto a studenti residenti in Paesi arabi, da qui la scelta dell'inglese e dell'arabo (con traduzione simultanea) come lingue veicolari. Potranno avvalersi di Skype o e-learning, in modo da consentire una partecipazione a distanza.

**D.** Si tratta di una prima edizione?

**R.** No, è la terza edizione e da quest'anno possiamo avvalerci della partnership scientifico-finanziaria dell'Istituto de Investigaciones y Estudios Superiores de Granada, da anni impegnato nel settore della formazione su questi temi a livello di progetti internazionali con l'Europa, gli Stati Uniti e i Paesi arabi.

**D.** Può raccontarci un paio di episodi che le stanno a cuore, legati all'iniziativa?

**R.** Gli episodi sono tanti, tuttavia, due li ricordo con particolare affetto: la tristezza di un corsista di origine pakistana residente a Brescia per il fatto che dopo tre anni il corso di formazione organizzato dal Fidr finisce, e le serene tavolate serali del sabato all'Acsal di Alessandria a mangiare couscous e bere la alta menta dopo un'intensa giornata di lavoro, in attesa di riprendere il lavoro di formazione la domenica mattina.



Gazzada (Varese), 2010. La consegna dei diplomi di partecipazione al primo anno di corso

## L'INIZIATIVA

### Altri saperi esperti: in che modo i cittadini diventano docenti

Possono i cittadini-utenti insegnare all'università? Su iniziativa della professoressa Elena Allegri, docente di Teorie, metodi e tecniche del Servizio sociale presso il Digspes, la sfida è stata colta dal corso di laurea in Servizio sociale dell'Università del Piemonte Orientale con sede formativa ad Asti, attivando un'esperienza unica e innovativa nel panorama italiano.

Si tratta di un ottimo esempio di collaborazione tra l'Università, il Polo Universitario Astiss Studi Superiori, il privato sociale e il territorio.

Dal 2013, infatti, il gruppo 'Diversa-Mente Esperti', costituito da cittadini esperti 'della loro esperienza e in servizi socio-sanitari', partecipa attivamente ad alcune attività formative rivolte ai futuri assistenti sociali. Composto da una quindicina di persone con differenti esperienze di vita (dalla disabilità motoria alla salute mentale, dalle dipendenze alla adozione, e ancora, dalla migrazione al reinserimento sociale), il gruppo - appositamente formato per il ruolo didattico, ben diverso dalla semplice testimonianza - si è molto impegnato per rendere questa eterogeneità una vera ricchezza.

Si riunisce in modo sistematico con la guida di Elena Allegri, Antonella De Luca, tutor del corso di laurea, Manuela Olia docente di Organizzazione dei Servizi sociali e Maria Chiara Bartocci, assistente sociale e studentessa del corso di laurea magistrale in Società e Sviluppo Locale. Partner importante del progetto è la Cooperativa Il Faro di Asti, che ha intitolato il



fondo dedicato alla socializzazione della cooperativa, la sig.ra Assunta Caruso.

Sulla base degli scambi internazionali con l'università inglese di Hatfield, il gruppo 'Diversa-Mente Esperti' vanta al suo attivo la partecipazione a molti eventi: il World Social Work Day 2014 - la giornata mondiale che celebra in tutto il mondo le azioni di protezione dei diritti dei cittadini svolte dal servizio sociale; la partecipazione al 1° seminario degli studenti di Servizio Sociale; il seminario internazionale che si è svolto ad Asti, alla presenza della professoressa Shula Ramon e di due rappresentanti del gruppo degli utenti dell'Università di Hertfordshire (Gran Bretagna), che da anni collaborano per la formazione dei futuri assistenti sociali. Come in ogni anno accademico, si sono appena conclusi tre seminari rivolti agli studenti di ogni anno di corso: attraverso l'uso di diverse tecniche che attivano la partecipazione di studenti, utenti e docenti, quali ad esempio workshop, simulazioni con giochi ruolo ed altre ancora, si intende sollecitare stu-

dentesse e studenti nel percorso di comprensione e progettazione di risposte adeguate all'interno della complessità sociale. Una vera e propria strategia formativa, quindi, quella creata dal gruppo di Asti che contempla l'osservazione, la conoscenza di sé e degli altri, l'impatto degli studenti con i propri punti di forza ed i propri limiti, per prepararsi a fronteggiare gli ostacoli che troveranno nel futuro lavoro sociale e diventare dei professionisti attenti, curiosi, riflessivi, partecipi e credibili. Da segnalare, infine, l'assegnazione al progetto del premio 'Costruiamo il Welfare dei diritti sul Territorio', che intende valorizzare pratiche innovative in atto in Italia. Il progetto è stato selezionato da una commissione nazionale composta da rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali, dell'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano e della rivista 'Prospettive sociali e sanitarie'. Qual è il valore aggiunto di questo innovativo progetto? La sinergia tra diverse organizzazioni e soprattutto la presenza dei cittadini-utenti.